

tative di pace e incaricò perciò i suoi rappresentanti a Londra e all'Aia di far sì che nè l'ambasciatore pontificio, nè quello veneto « venissero ammessi con proprio carattere e molto meno al congresso stesso ». <sup>1</sup> Ciò nonostante Albani iniziò nel settembre il suo viaggio e siccome a metà ottobre era avvenuto il riconoscimento di Carlo, al suo arrivo a Vienna egli poteva sperare in un esito favorevole della sua missione.

Appoggiato da un Breve del 4 ottobre 1709, <sup>2</sup> suo incarico principale era il richiedere la restituzione di Comacchio alla Santa Sede. In esecuzione del trattato del 15 gennaio <sup>3</sup> egli insistette sul risarcimento dei danni causati dalle truppe imperiali nello Stato pontificio. L'imperatore invece voleva pagare solo le spese causate dal passaggio delle truppe verso Napoli <sup>4</sup> ed era affatto contrario alla restituzione di Comacchio. Evidentemente egli aveva paura di confessare pubblicamente che l'occupazione della città era stato un grave errore. <sup>5</sup> A ciò si aggiungeva che l'imperatrice sosteneva calorosamente gli interessi di suo cognato, il duca di Modena. Gli imperiali apposero una tenace resistenza alle insistenze dell'Albani per l'apertura dei negoziati in Roma, in base ai trattati, e respinsero perfino una proposta conciliativa in base alla quale il Papa dichiarava di voler accontentarsi del possesso economico e politico di Comacchio, tollerandovi una piccola guarnigione imperiale fino al componimento della vertenza. <sup>6</sup>

Nel gennaio 1710 Albani si recò per breve tempo a Dresda allo scopo di far pressioni su re Augusto, perchè volesse educare il principe elettore Federico Augusto nella religione cattolica. <sup>7</sup> Ritornato a Vienna ritrovò la faccenda di Comacchio nelle stesse condizioni di prima. <sup>8</sup> Appena in seguito a nuove insistenze <sup>9</sup> egli ottenne che finalmente dopo 5 mesi dal suo arrivo, il 17 marzo 1710 potessero venire aperte in Roma le trattative. Come rap-

<sup>1</sup> LANDAU 445.

<sup>2</sup> CLEMENTIS XI *Opera*, Epist. 664 (con falsa data: 14 settembre 1709).

<sup>3</sup> Sopra p. 50.

<sup>4</sup> LANDAU 446.

<sup>5</sup> Ciò rileva la \* « Breve relazione di quanto è succeduto in proposito dell'affare di Comacchio dal tempo dell'arrivo di Msgr. Albani alla corte di Vienna seguito alli 18 del mese di ottobre 1709 fino alla morte dello Imperatore Giuseppe I seguita li 17 aprile 1711 » (*Miscell. di Clemente XI* 35 p. 9 ss., loc. cit.) la quale è compilata sui rapporti di Albani, per sua giustificazione.

<sup>6</sup> \* Breve relazione, loc. cit.

<sup>7</sup> BUDER II 360 s.

<sup>8</sup> Albani fu assente da Vienna solo 24 giorni. \* Ma quando egli pensava di ritrovar quivi le relazioni dei congressi già terminati, trovò che per nuove pretensioni del duca di Modena (che voleva che nel tempo istesso si trattasse ne' medesimi e di Ferrara e delli beni allodiali) non si erano peranco incominciati i congressi medesimi. Breve relazione loc. cit.

<sup>9</sup> Ivi.